Confagricoltura Lecce al ministro Martina: “L’Europa agisca contro la Xylella”

LECCE – «*Una partecipazione italiana adeguata alla riunione dei ministri dell’agricoltura dell’Unione europea e la sostituzione degli alberi infetti senza necessità di procedure autorizzative inutilmente gravose*». È quanto chiede Confagricoltura Lecce per fronteggiare, con più efficacia, l’emergenza xylella fastidiosa.

Nell’ultima assemblea provinciale, l’associazione degli agricoltori ha redatto una lettera indirizzata al ministro delle Risorse agricole, Maurizio Martina, a numerosi deputati e senatori, al fine di richiamare la loro attenzione sulle conseguenze fortemente negative in termini agricoli, paesaggistici, ecologici, culturali ed economici causate dal batterio.

In particolare, si chiede al ministro di assicurare «*una partecipazione italiana adeguata al confronto che si terrà lunedì 29 gennaio, a Parigi, su iniziativa del ministro dell’Agricoltura francese e pretenda un’azione dell’Unione europea non soltanto, inefficacemente repressiva, come finora avvenuto, ma di accompagnamento e tutela del suolo, dell’ambiente e delle culture dei territori interessati, evitando così che perduri la carenza dell’azione comunitaria in materia*».

Inoltre, l’associazione chiede che «*sia garantita all’interno della penisola salentina, già dichiarata zona totalmente infetta, la possibilità di sostituzione delle piante infette o secche con altre sane e la piantumazione di specie indenni, senza procedure autorizzative inutilmente gravose*».

«*Abbiamo ritenuto opportuno* – dice Maurizio Cezzi, presidente di Confagricoltura Lecce – *scrivere una lettera al ministro italiano, a numerosi deputati e senatori, perché abbiamo preso*

atto con soddisfazione che il ministro francese abbia prima organizzato una conferenza a Parigi sulla xylella e poi ha richiesto ed ottenuto una riunione specifica del consiglio dei ministri dell'Unione europea in merito al problema».
Di più: «*lo stesso ministro francese si è fatto promotore di un accordo tra Croazia, Cipro, Francia, Germania, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna per un approccio coordinato all'infezione di xyella che abbia tre assi principali: il miglioramento della ricerca, la sorveglianza in funzione dell'eradicamento della malattia ed il rafforzamento delle azioni di sensibilizzazione e di informazione*».